

IL CATTOLICESIMO.

E' la religione rivelata che si definisce per una fede ben determinata e una prassi che consegue dall'illuminazione soprannaturale della fede stessa.

La fede è adesione della mente a Dio che si rivela, inizio della vita eterna in noi, direzione sicura per una vita rettamente impostata e conducente alla salvezza, sostegno e forza contro i pericoli morali ai quali l'uomo è esposto durante la sua vita terrena.

L'adesione della fede non avviene per pura evidenza razionale, bensì per grazia di Dio e il "pio affetto di credulità"¹ che muove l'intelletto a sottomettersi all'Autorità di Dio che si rivela nel mistero. Tale sottomissione, pur non essendo puramente razionalmente motivata, è tuttavia ragionevole e credibile in sè, perchè, data la debolezza del nostro intelletto, abbiamo tutti i motivi per pensare che la realtà non si limita solo a ciò che noi possiamo conoscere e che nella conoscenza delle verità più sublimi (a noi misteriose) è bene lasciarsi guidare dall'Intelletto onnisciente di Dio - d'altronde in molte vicende della sua vita quotidiana l'uomo non può sapere tutto da sè, ma deve fidarsi della testimonianza di altri. I miracoli e i prodigi di Cristo e degli Apostoli sono altrettanti segni del fatto che qui "Dio stesso ha parlato", e così pure la mirabile diffusione della Chiesa nel mondo pagano, la sublimità razionale degli insegnamenti soprannaturali, ecc.

La fede deriva dall'udito, cioè dalla predicazione del mistero rivelato le cui fonti sono la S.Scrittura e la Tradizione della Chiesa (ciò che sempre, ovunque e da tutti è creduto).

I. Dio è uno, onnipotente, creatore di tutte le cose.

Esiste Dio, ossia l'Essere Supremo, Governatore provvido di tutte le cose. Chi professa l'esistenza del caso non crede veramente in Dio (Causa Prima). Dio però non solo governa (muove) le cose, ma è anche provvidente, specialmente nei riguardi degli uomini distribuendo il bene e il male² in vista del Bene Comune dell'Universo. L'ordine del governo poi esige che il Governatore sia uno solo. Ogni superstizione è una forma velata di politeismo - così credere all'astrologia, obbedire più al potere temporale che alle leggi morali, amare le creature care più di Dio, dedicarsi a magia, stregoneria, ecc.

Dio è Creatore del cielo e della Terra in quanto dà ad ogni cosa tutto il suo essere; tutto ciò che è fattibile, Dio lo può fare: la creazione manifesta la divina onnipotenza. Ha un'idea falsa dell'origine delle cose chi pensa che esse derivino da due (o più) principi (come pensavano i Manichei, perchè non riuscivano ad inquadrare l'esistenza del male) o che esse siano da sempre, o infine che sono state fatte da una materia informe preesistente.

II. Gesù Cristo, Figlio Unigenito di Dio, Nostro Signore.

Non basta credere che Dio è uno e che esiste, ma bisogna pure professare che è Padre del Signore Nostro Gesù Cristo e infatti nei Vangeli Gesù spesso chiama Dio Suo Padre.

Gesù è Figlio di Dio per unità di natura divina e non per semplice adozione (come ogni altro uomo santo). Egli infatti è l'Unigenito del Padre (Gv 1,18) ed è coeterno con il Padre, perchè Egli è "prima che Abramo fosse" (Gv 8,58). Contro Fotino.

¹ Espressione che si trova nel Concilio vaticano I.

² Non nel senso che Dio voglia il peccato, ma in quanto avendolo permesso, da esso ricava un bene maggiore.

Gesù è tuttavia persona divina distinta dal Padre; non è solo un modo particolare dell'unica divinità che si manifesta in modi particolari diversi. Contro Sabellio.

Persona diversa, Gesù, Verbo del Padre, è tuttavia vero Dio, increato, eterno e consustanziale con il Padre. Contro Ario.

Il Verbo procede dal Padre secondo la processione dell'intelletto un po' come il concetto procede dall'intelletto umano con la grande differenza però che, mentre il nostro concetto è di natura diversa dall'intelletto, il Verbo è della stessa natura del Padre.

III. **Concepito dallo Spirito Santo e nato da Maria Vergine.**

Il Verbo di Dio si è incarnato in Gesù: cf. Gv 1,14: "E il Verbo si è fatto carne". L'incarnazione è come una manifestazione del Verbo eternamente presente nell'intimità della Deità.

Gesù venne per la salvezza degli uomini ("per noi uomini e per la nostra salvezza") e non per quella dei demòni.	Contro Origene.
Gesù non è stato adottato dal Padre, ma, eternamente generato dal Padre, ha assunto la natura umana nel grembo della Vergine Madre ("è disceso dal cielo").	Contro Fotino.
Gesù incarnandosi assunse carne reale non solo apparente.	Contro doceti e manichei.
Gesù fu concepito non per opera di un uomo, ma dallo Spirito Santo.	Contro gli Ebioniti.
Gesù non solo stabilì la sua dimora nella B.Vergine Maria, ma è realmente nato da lei.	Contro Valentino.
Gesù aveva vero corpo umano, ma anche vera anima umana e non lo Spirito Santo o la divinità al posto dell'anima umana.	Contro Apollinare.
Gesù incarnato possiede le due nature complete: quella divina e quella umana, distinte l'una dall'altra e non mescolate.	Contro Eutiche e i monofisiti.
In Gesù il Figlio di Dio non solo inabita nell'uomo, ma è veramente uomo in quanto la natura umana sussiste nell'unica Persona divina.	Contro Nestorio.

IV. **Ha sofferto sotto Ponzio Pilato, è stato crocifisso, è morto ed è stato sepolto.**

La passione e morte del Salvatore è oggetto della fede cristiana ed è manifestazione della grandezza dell'amore infinito di Dio per l'uomo.

Cristo tuttavia non morì secondo la Deità che è impassibile ed immortale, bensì secondo la natura umana (che tuttavia sussiste nella Persona divina del Verbo).

V. **E' disceso agli inferi, al terzo giorno è risuscitato dai morti.**

La divinità fu sempre presente sia all'anima che al corpo del Signore separati nella morte. Così Gesù fu secondo il corpo nel sepolcro, secondo l'anima invece discese agli inferi. Questo per imitare gli uomini morti prima di lui, per aiutare i santi nel limbo, per sconfiggere perfettamente il demonio e soprattutto per portare con sé le anime dei giusti.

Così Gesù ci insegna che dobbiamo pure noi essere solleciti delle anime sante nel purgatorio aiutandole con le SS.Messe, le preghiere, le elemosine e i digiuni.

Nella resurrezione di Cristo occorre notare:

1. che è risorto in virtù propria e non con l'aiuto di altri;
2. che il termine della Sua resurrezione è la gloria dell'anima del corpo;

3. che l'efficacia della risurrezione di Cristo è universale, perché in lui tutti risorgono a vita immortale. Nello stesso corpo che Gesù ha sottoposto alla passione e alla morte Egli ha riportato la vittoria sulla morte con la Sua gloriosa risurrezione.

VI. E' asceso al cielo, siede alla destra del Padre Onnipotente.

Gesù è stato esaltato nella sua natura umana, innalzato al di sopra di ogni creatura e costituito Signore di tutte le cose. Ascendendo al cielo Gesù ci ha preceduto per prepararci un posto (Gv 14,2), per intercedere per noi (Eb 7,25), per attrarci a lui (Mt 6,21), così che possiamo “cercare le cose di lassù dove Cristo siede alla destra di Dio” (Col 3,1).

VII. Di lì verrà a giudicare i vivi e i morti.

A Cristo è stata data ogni autorità in cielo e sulla terra. Egli stesso è dunque il giudice di tutti, dei buoni e dei cattivi. Il giudice eterno è onnisciente, onnipotente, inflessibilmente giusto, buono con i buoni, ma adirato con i peccatori (l'ira di Dio non significa una passione dell'animo, ma l'effetto che è la pena eterna).

I mezzi di santificazione per sfuggire alla condanna sono: le opere buone, le penitenze, l'elemosina e la carità verso Dio e verso il prossimo.

VIII. Credo nello Spirito Santo.

Come il Verbo procede dal Padre secondo la processione dell'intelletto, così lo Spirito Santo procede dal Padre e dal Figlio come da un'unica origine secondo la processione della volontà e dell'amore. La sua processione si chiama anche “spirazione”.

Lo Spirito Santo è vero Dio, consostanziale e coeterno col Padre e col Figlio.

Egli è **amore**, il **dono di Dio**, la **vita delle nostre anime** (infatti è per l'amore di carità che l'uomo vive spiritualmente).

Egli è **adorato** con il Padre e il Figlio e **ha parlato** per mezzo dei profeti.

E' il **Consolatore** che ci introduce in ogni verità rivelata da Cristo.

Egli è santificatore, illuminatore, ausiliatore, corroboratore e consigliere dell'uomo.

IX. La Santa Chiesa cattolica.

È un solo corpo con molte membra. La sua anima è lo Spirito Santo.

E' **la congregazione dei fedeli** a cui appartiene ogni cristiano.

E' **una**, perché gli eretici che cercano di dividerla non le appartengono.

La sua unità si fonda nella fede, nella speranza e, soprattutto, nella carità. La Chiesa è **l'unico mezzo di salvezza**, perciò fu giustamente prefigurata nell'Antico Testamento dall'arca di Noè.

E' **santa**, perché nel battesimo **lava i fedeli dai peccati** e **conferisce loro l'unzione di Cristo** (Cristo = Messia = l'Unto). Essa è pure santa, perché tempio della Santissima Trinità e **luogo di preghiera** in cui si adora e si invoca Dio in Spirito e Verità.

E' **cattolica** ossia **universale** sia quanto al luogo (tutto il mondo), sia quanto il tempo (fino alla fine dei secoli) e quanto ai soggetti (ogni uomo). E' presieduta dal **Romano Pontefice** che ha da Pietro ricevuto la somma potestà giuridica, immediata, piena, sovrana, universale ed inappellabile su tutta la Chiesa. Quando il Papa parla insegnando solennemente verità di fede e di costumi è infallibile, ossia assistito dallo Spirito Santo in modo tale da non poter sbagliare.

E' **apostolica**, perché saldamente fondata su Cristo, sugli Apostoli e sulla Tradizione sacra. A Pietro Gesù disse “ho pregato per te, affinché non venga meno la tua fede” (Lc 22,32) e gli promise che “le porte degli inferi non prevarranno” contro la Chiesa fondata su di lui.

X. Comunione dei santi e remissione dei peccati.

Tutti i fedeli sono in comunicazione spirituale tra loro sotto la guida di Cristo Capo, dal quale tutti ricevono dei benefici spirituali, in particolare i sacramenti:

- **battesimo**: lavacro per rinascere a vita nuova,
- **cresima**: unzione per sigillare la maturità cristiana,
- **eucaristia**: nutrimento del pane celeste in cui Cristo è realmente, sostanzialmente, presente secondo un'adorabile presenza reale e si offre al Padre nel sacrificio della S.Messa,
- **penitenza**: remissione dei peccati commessi dopo il battesimo,
- **unzione degli infermi**: rimozione degli ultimi impedimenti spirituali per preparare ad una morte santa.
- **Ordine sacro**: gerarchia della Chiesa,
- **Matrimonio**: fondamento della moltitudine ecclesiale.

Per i sacramenti, anche se in modi diversi, si consegue la grazia e quindi la remissione dei peccati.

Chi è in carità di Dio è partecipe dei beni spirituali di tutta la Chiesa e specialmente di quelli applicati al singolo. Un uomo può infatti pregare e sacrificarsi per un altro. La comunione dei santi ci rende dunque partecipi dei meriti di Cristo e protetti dalle insidie del demonio.

XI. La risurrezione della carne.

La fede nella risurrezione:

- toglie la tristezza per la morte dei nostri cari,
- toglie il timore della nostra morte propria,
- rende solleciti per fare il bene,
- ci sottrae al male per il timore della pena.

Condizione dei risorti:

- identità del corpo proprio,
- incorruttibilità,
- integrità,
- perenne gioventù,
- gloria:
 - chiarezza
 - impassibilità
 - agilità
 - sottigliezza
- pena dei dannati:
 - oscurità
 - sofferenza (fuoco)
 - incatenazione
 - carnalità.

XII. Vita eterna.

L'anima umana assomiglia a Dio nella sua spiritualità ed immortalità.

Essa è **destinata alla vita eterna** che significa:

- congiunzione con Dio,
- perfetta visione dell'essenza divina,

- somma lode data a Dio
- completa sazietà e quiete di ogni desiderio,
- assoluta sicurezza del possesso
- gioiosa società di tutti i santi.
-

Le pene infernali invece comportano:

- separazione da Dio,
- rimorso di coscienza
- pena sensibile,
- disperazione della salvezza.
-

Per accedere alla vita eterna occorre vivere bene, avere la grazia di Dio e la carità e perseverare in essa fino alla morte. La vita morale rettamente impostata è perciò un cammino spirituale dell'uomo dalla terra verso la patria celeste.